zi indivisibili

a Tasi

to dalla norma

parte relativa all'occupante. Dovrebbe quindi concludersi nel senso che ogni ente deve predisporre il proprio modello di dichiarazione Tasi, come avviene per la Tari. Infatti diversi comuni (tra cui Verona, Rimini e Mantova) li hanno già messi in rete. Ma la solerzia di questi enti non è stata però premiata perché pone il contribuente di fronte ad un dilemma: utilizzare i modelli "comunali" o attendere l'adozione del modello unico "ministeriale"?

Il Dipartimento opta per la seconda soluzione, senza però risolvere i problemi sollevati dall'Anutel. Manca infatti la norma che abilita il ministero ad approvare il decreto e non c'è ancora alcun modello ufficiale da utilizzare. Auspicando che il tutto avvenga in tempo utile per far capire ai contribuenti come assolvere l'obbligo dichiarativo, che scade il prossimo 30 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tribuente potrà arrivare direttamente all'orario indicato dal "web ticket" e sarà chiamato dal primo operatore libero.

Questo servizio non ha nulla a che vedere con la possibilità di fissare gli appuntamenti per un colloquio con i funzionari del fisco, un servizio che esiste da anni (lo si trova sempre sul sito delle Entrate all'indirizzo web *https://www1.agenziaentrate.gov.it/servizi/cup/index.htm*). Questo (anch'esso prenotabile online) riguarda infatti informazioni su comunicazioni provenienti da Entrate o Equitalia, dichiarazioni, registrazioni di atti o contratti, rimborsi, regimi fiscali speciali per contribuenti minimi o disabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica amministrazione. Si conferma la «salvaguardia» dei politici

Nella gestione della Pa responsabili solo i dirigenti

Davide Colombo
Marco Rogari
ROMA

La responsabilità di gestione di un'amministrazione, dal più piccolo comune al maggior ministero di spesa, sarà tutta in capo alla dirigenza che risponderà dei risultati (o degli eventuali errori) sul piano contabile ed erariale. È quanto prevede l'emendamento al Ddl Pa presentato dal relatore, Giorgio Pagliari (Pd), e approvato ieri in commissione Affari costituzionali del Senato. L'ok è arrivato dopo un teso confronto politico con i rappresentanti del Movimento 5 Stelle all'attacco contro una «misura salva-politici» e con altri settori dell'opposizioni critici per la scarsa efficacia della norma. Critiche anche fuori dal Parlamento con alcuni sindacati dei dirigenti pubblici che parlano di misura «salva-sindaci» e «salva-presidenti di Provincia e Regione». Tutti rilievi respinti con forza da Governo e relatore.

L'emendamento approvato affida al Governo una delega in più nell'ambito del previsto riordino del lavoro pubblico per meglio distinguere gli atti che rientrano nella gestione di un'amministrazione da quelli più propri dell'indirizzo politico. In altre parole si definirà con un decreto legislativo la tipizzazione di casi e fattispecie che non rientrano nell'indirizzo politico ma che sono propri della funzione amministrativa di cui risponde, appunto, la dirigenza.

«Immaginiamo una dirigenza autonoma anche in grado, se lo ritiene, di dire no alla politica» grazie alla «separazione tra l'attività di gestione e l'indirizzo politico», ha chiarito il ministro della Semplificazione e della Pa, Marianna Madia. Un concetto ribadito anche dal relatore Pagliari che ha sottolineato come l'approvazione dell'emendamento «che rafforza il principio di separazione tra l'indirizzo politico-amministrativo e la gestione» sia «un punto importante della riforma. Per questo - ha aggiunto - trovo ingiuste le critiche piovute dai gruppi di opposizione».

Sulla riforma più complessiva della dirigenza prevista all'articolo 10 del Ddl che è incardinata sul principio della rotazione degli incarichi e dell'istituzione del ruolo unico, la Commissione dovrebbe votare probabilmente martedì prossimo, data in cui la "Affari costituzionali" dovrebbe concludere i suoi lavori che per oggi prevedono il voto sul capitolo delle partecipate. In ogni caso il testo approderà in Aula al Senato il 2 aprile e non più il 31 marzo come originariamente previsto. Un leggero slittamento che è stato deciso ieri dalla Conferenza dei capigruppo di palazzo Madama. Il Senato darà quindi il suo via libera dopo Pasqua al provvedimento che a quel punto potrà cominciare il suo cammino alla Camera.

Ieri in Commissione sono stati approvati diversi altri emendamenti all'articolo 13, sul lavoro pubblico, che spaziano dal conferimento all'Inps dell'attività di accertamento sulle assenze per malattia alla semplificazione di tutta la normativa prevista nella riforma Brunetta per il riconoscimento del merito e della premialità fino al ridimensionamento delle procedure disciplinari «per rendere concreto e certo il tempo di espletamento» di una sanzione.

Tra gli emendamenti approvati anche quello che prevede, per le amministrazioni con oltre 200 addetti, la nomina di un dirigente responsabile dell'inserimento di dipendenti affetti da disabilità. Sul passaggio dalle Asl all'Inps: l'operazione riguarda sia le competenze per le verifiche sia delle risorse (si tratterebbe di 70 milioni euro). Nelle chiamate per gli accertamenti sarà data priorità ai medici inseriti in liste speciali dell'Inps. Saranno quindi loro, poco meno di 1.200, a sorvegliare sulla validità dei certificati.

Via libera anche alle nuove misure sui concorsi con l'accentramento delle selezioni per gli ingressi per tutte le Pa, la revisione delle regole per il loro svolgimento, una sorta di corsia preferenziale per i precari, la definizione dei tetti per gli idonei e la riduzione dei termini per la validità delle graduatorie per le quali scatta di fatto una stretta. «L'obiettivo è avere concorsi con scadenze metodiche», ha detto il ministro Madia. Che, parlando del riordino delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni in votazione oggi in Commissione, ha sottolineato: «Non partiamo da un numero, ma ci sarà una drastica riduzione delle partecipate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE.com

QUOTIDIANO ENTI LOCALI

Segretari in convenzione, lo stipendio è misurato sul Comune capofila

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore e gli approfondimenti originali sulla Pa Nell'edizione online oggi, fra gli altri:
- Un articolo di **Paola Cosmai** sulle istruzioni del Viminale per i segretari in convenzione

www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com